

La recente presa di posizione di Basilio Castrovinci, Sindaco di Torrenova, sulla localizzazione dell'Aeroporto delle Eolie nel suo Comune, pur trovandoci su posizioni contrapposte, ci dà lo spunto per evitare che sulla vicenda cali definitivamente il sipario.

Per ovvie ragioni non condivido la posizione del collega di Torrenova, ma capisco che, mancando poco tempo alla scadenza del suo mandato, il mio amico Castrovinci – che all'iniziativa tenutasi a Sant'Angelo di Brolo il 29 luglio aveva aperto uno spiraglio – anche questa volta cerca di incentrare la sua campagna elettorale contro la realizzazione dell'aeroporto.

Sulla polemica innescata dal primo cittadino di Torrenova, che ha invitato i sindaci ad occuparsi delle questioni dei loro comuni, è il caso di ricordare che chi conduce la battaglia per l'aeroporto non pensa al proprio orticello, ma guarda ad un'opera sovracomunale, la cui realizzazione, oltre all'utilità per le popolazioni dei Nebrodi, delle Madonie e dell'area tirrenica, sarebbe il volano per rilanciare l'economia di tutta la provincia. E se Milazzo si schiera per l'aeroporto nel suo comune – forse perché ha la certezza che non si farà mai – non lo fa per agevolare gli altri, ma perché è consapevole che attorno all'aeroporto delle Eolie si formerebbe un grande centro di interessi economici, che sposterebbe in quest'area l'attenzione di un comprensorio molto vasto.

Se rispetto la posizione di Castrovinci, che oltre alla possibile convinzione ha un interesse elettorale, non comprendo l'atteggiamento di alcuni sindaci (sono 25 i comuni soci della Sae, Società per la Costruzione e la Gestione dell'Aeroporto delle Eolie), che continuano a sottovalutare il valore che avrebbe un aeroporto nell'area dei Nebrodi.

Noi la battaglia la continueremo ad oltranza, per rivendicare il diritto ad uscire dalla marginalità nella quale ci troviamo e consentire l'apertura di nuove opportunità di sviluppo per questa zona sciagurata, che rischia di essere dimenticata in modo definitivo da tutte le istituzioni e da una classe dirigente che negli anni a tutto ha pensato, tranne che all'interesse del comprensorio.

Il dissenso dell'amico Castrovinci non potrà essere la causa della mancata realizzazione dell'opera. Quando ci sono interessi che riguardano una comunità di oltre 250 mila persone, ci sono altri organi istituzionali deputati a sgrovigliare la matassa, prime tra tutte la Provincia regionale e la Regione siciliana. Se c'è la volontà, con o senza il consenso delle amministrazioni locali, le opere si realizzano. Nel caso di specie, però, forse è proprio la volontà a mancare, in assenza della quale anche le cose banali diventano impossibili e irrealizzabili.

La perseveranza, in questo caso, potrebbe anche pagare. Non demordiamo! Proviamo a resistere e a continuare a lottare perché questa battaglia, pur essendo difficile, non è impossibile e può ancora essere vinta.

Basilio Caruso

Sindaco di S. Angelo di Brolo